

CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

Unione Province Toscane
UPI - TOSCANA

Guida Sintetica



Facciamo... associazionismo

Prime informazioni per la costituzione, il funzionamento
e il finanziamento delle associazioni.

a cura dell'Associazione INTESA





La guida è a cura dell'associazione Intesa - Formazione, ricerca, consulenza per organizzazioni non profit www.associazioneintesa.it

Le immagini a pp. 7 e 21 sono state gentilmente concesse dalla Casa delle associazioni di Prato, quelle a pp. 9 e 28 dal Laboratorio del Tempo di Prato.

Facciamo... associazionismo

Prime informazioni per la costituzione,
il funzionamento e il finanziamento delle associazioni.

SOMMARIO

pag. 4 - **Premessa**

pag. 6 - **cap 1. La costituzione**

pag. 10 - **cap 2. Il funzionamento**

pag. 13 - **cap 3. Il finanziamento e il sostegno**

pag. 17 - **cap 4. Gli associati**

pag. 20 - **cap 5. L'organizzazione di volontariato (Odv)**

pag. 24 - **cap 6. L'associazione di promozione sociale (Aps)**

pag. 27 - **cap 7. Le altre forme associative**



Premessa

E' con grande piacere che presento la seconda edizione della guida "Facciamo... associazionismo" pubblicata da Cescvot con il patrocinio di Upi Toscana.

Questa pubblicazione nasce grazie ad un progetto della Delegazione Cescvot e della Provincia di Prato. Un'idea lungimirante, accompagnata da un lavoro lungo, meticoloso e condiviso: con le comunità di stranieri, con gli operatori del settore, con le associazioni, con i nostri consulenti e con i mediatori culturali del territorio pratese.

L'ottimo risultato raggiunto e le numerose richieste che ci giungono dalla Toscana ci hanno convinti a realizzare una nuova edizione, uno strumento di lavoro e di comunicazione per tutte le delegazioni territoriali di Cescvot e per le istituzioni che la vorranno adottare.

Un esempio che dimostra quanto le "buone pratiche" di qualcuno possano rappresentare un'opportunità ed una crescita per tutta la comunità. La guida è stata curata da Riccardo Bemì dell'associazione Intesa che ringrazio pubblicamente per la dedizione e la professionalità.

Questo vademecum è stato tradotto e stampato in 8 lingue: oltre che in italiano è infatti disponibile in francese, spagnolo, inglese, albanese, rumeno, cinese e arabo.

Pensata per diffondere la cultura dell'associazionismo tra le persone immigrate, la pubblicazione fornisce, in modo semplice e immediato, informazioni utili per la costituzione, il funzionamento e il finanziamento delle associazioni.

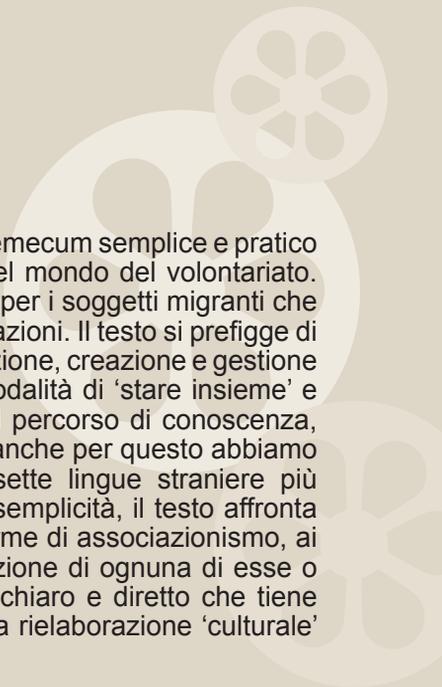
Credo, infatti, che le associazioni siano anche e soprattutto luoghi di partecipazione e di crescita. E' anche lì che l'individuo, oltre ad arricchire il bagaglio delle sue relazioni, persegue insieme ad altri il bene comune.

La possibilità di leggere la guida in più lingue rappresenta certamente il suo valore aggiunto soprattutto in virtù del fatto che le traduzioni non sono letterali ma affidate ai mediatori culturali che, facendo appunto una rielaborazione "culturale" del testo, ne hanno sicuramente ampliato la capacità divulgativa.

Spero che "Facciamo... associazionismo" possa contribuire al percorso di integrazione e partecipazione attiva dei cittadini, anche quelli stranieri: l'inclusione, infatti, continua ad essere la strada maestra per evitare le derive di una immigrazione trascurata.

Patrizio Petrucci, presidente Cescvot

Premessa



Mi piace pensare questa guida come un vademecum semplice e pratico che possa aiutare i cittadini ad orientarsi nel mondo del volontariato. Questo lavoro è stato studiato in particolare per i soggetti migranti che intendono strutturare le loro attività in associazioni. Il testo si prefigge di accompagnarli lungo il percorso di partecipazione, creazione e gestione di una associazione di volontariato. Una modalità di 'stare insieme' e 'fare insieme' che non può che agevolare il percorso di conoscenza, confronto e condivisione di culture diverse, anche per questo abbiamo voluto che la guida fosse tradotta nelle sette lingue straniere più parlate sul territorio pratese. Pur nella sua semplicità, il testo affronta tematiche complesse, legate alle diverse forme di associazionismo, ai diritti e doveri che discendono dalla costituzione di ognuna di esse o alle leggi di riferimento, con un linguaggio chiaro e diretto che tiene conto non della traduzione letterale ma della rielaborazione 'culturale' delle parole, facilitandone la comprensione.

Il progetto per la realizzazione di questo vademecum è nato circa due anni fa ed è stato realizzato dall'Ufficio Sociale della Provincia di Prato e Cesvot con la partecipazione e il contributo dei Comuni del territorio, delle comunità di migranti, degli operatori del settore, dei consulenti scientifici e dei mediatori culturali. Un progetto che si è dimostrato innovativo e vincente e che punta alla diffusione capillare dell'associazionismo come strumento di crescita per tutta la comunità.

E' per noi motivo di orgoglio aver contribuito alla nascita di un percorso che si sta ampliando e che andrà a vantaggio di un numero sempre crescente di utenti.

*Loredana Ferrara,
assessore alle Politiche sociali della Provincia di Prato*

1. La costituzione

Cos'è una associazione?

Una **associazione** è un gruppo di *persone* od *enti* (**associati**) che si mettono insieme – per *motivi* diversi dal guadagno – per svolgere una attività *stabile* di tipo *sociale, educativo, culturale* o *sportivo*. Gli *elementi* essenziali e comuni a tutte le associazioni

sono, quindi, le persone (*associati*) e lo scopo (*finalità*).

Le associazioni sono regolate:

- dalla *Costituzione Italiana* (co. 1, art. 18 - co. 5, art. 38)
- dal *Codice Civile* (artt. 14 – 42)
- da *Leggi Speciali* (L. n. 266/1991, L. n. 383/2000, D.Lgs. n. 460/1997, ...)

Può essere riconosciuta una associazione?

Una associazione può essere **riconosciuta** dalla *Regione* o dallo *Stato* se:

- il suo patrimonio è adeguato per raggiungere gli obiettivi associativi
- le sue finalità sono lecite
- il suo statuto è scritto da un notaio



Se vengono soddisfatte queste 3 *condizioni*, è opportuno acquisire la **personalità giuridica** - avviando una *procedura di riconoscimento* - presentando una specifica *domanda* (e i relativi *allegati*) alla *Prefettura* o alla *Regione*.

Infatti, le associazioni riconosciute, diversamente da quelle non riconosciute, hanno una *piena autonomia patrimoniale*: cioè, il loro patrimonio è completamente separato da quello degli associati e rispondono, per eventuali *debiti*, solo con il patrimonio associativo e non con quello degli associati o degli amministratori.

Qual è il
patrimonio
minimo
necessario?

La Legge prevede che il **patrimonio** di una *associazione riconosciuta* debba essere di *entità sufficiente* a raggiungere le sue finalità, ma non prevede nulla circa la sua *composizione*: quindi, il patrimonio può essere costituito da fabbricati, auto, attrezzature, denaro in banca, ...

cap 1. La costituzione

L'*associazione non riconosciuta* può anche non avere un patrimonio, poiché non è considerato *essenziale* per la sua costituzione.

Quali sono le forme del contratto associativo?

- Le persone che intendono costituire una associazione devono *scrivere e firmare* un contratto (*atto costitutivo e statuto*) scegliendo una delle *4 forme* (dalla più alla meno costosa):
- **atto pubblico** redatto da un notaio
 - **scrittura privata autenticata** sottoscritta alla presenza di un notaio
 - **scrittura privata registrata** alla *Agenzia delle Entrate*
 - **scrittura privata non autenticata e non registrata** redatta e firmata dagli associati

Qual è il contenuto minimo del contratto associativo?

Il *contratto associativo* (**atto costitutivo e statuto**) deve contenere **norme** che riguardano la *denominazione* dell'associazione, la *sede*, il *patrimonio*, lo *scopo* non lucrativo, il funzionamento dell'associazione, i *diritti e obblighi* degli associati, le condizioni di *ammissione* dei nuovi associati, l'*estinzione* dell'associazione e la devoluzione del patrimonio che eventualmente rimane dopo il suo *scioglimento*.

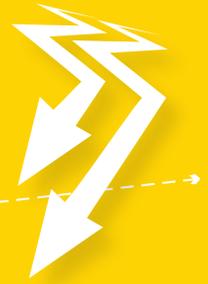


Quali sono
i documenti
che una
associazione
deve avere?

La Legge non obbliga le associazioni a tenere i cosiddetti **libri sociali**. Risulta comunque *opportuno* avere almeno i libri che consentano di documentare lo svolgimento delle riunioni degli organi associativi più importanti: l'assemblea e l'organo amministrativo.

Non esiste neppure l'obbligo, in generale, di tenere **libri contabili**: solo se l'associazione svolge *attività commerciali* rilevanti sul piano *fiscale*, allora c'è uno specifico obbligo di tenuta della **contabilità fiscale** e di apertura della **Partita IVA** (il **Codice Fiscale** è invece necessario per tutte le associazioni, anche per quelle che svolgono solo *attività istituzionali*).

2. Il funzionamento



Quali sono gli organi di una associazione?

Gli *organi* necessari in una associazione sono l'**assemblea** e quello **amministrativo**.

L'*assemblea (ordinaria o straordinaria)* è l'organo supremo composto da tutti gli associati e delibera su alcuni importanti argomenti: nomina amministratori, approvazione del bilancio, modifica dello statuto, scioglimento dell'associazione.

L'*organo amministrativo* (che può assumere varie denominazioni: *Consiglio Direttivo, Comitato Direttivo, Consiglio di Amministrazione, Consiglio di Governo, ...*) deve attuare le **deliberazioni** dell'assemblea.

Nello statuto possono essere, inoltre, previsti e disciplinati altri organi (*eventuali*), fra i quali quelli di controllo (*Collegio dei Revisori*) o di garanzia della vita associativa (*Collegio dei Proviviri*).





Come funziona l'assemblea?

Nelle associazioni, la *volontà* degli associati si forma attraverso l'**assemblea, ordinaria o straordinaria** a seconda degli argomenti che lo statuto ha riservato all'una o all'altra.

L'unico vincolo imposto dalla Legge è che per la *validità* della costituzione dell'assemblea è necessaria la presenza di almeno metà degli associati (**quorum costitutivo**). La Legge ammette, per motivi pratici, la possibilità di procedere ad una *seconda convocazione* dell'assemblea (sia ordinaria che straordinaria), nella quale possono essere prese validamente deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per le deliberazioni (**quorum deliberativo**) si applica il *principio della maggioranza semplice*: solo nella deliberazione di *scioglimento* è necessaria una *maggioranza qualificata*.

Come si modifica lo statuto di una associazione?

Gli associati, riuniti in assemblea straordinaria regolarmente costituita, possono **modificare lo statuto** avendo cura di redigere il *verbale*.

Come si chiude una associazione?

Lo **scioglimento** e la **liquidazione** di una associazione sono di solito regolate dallo *statuto* che prevede norme per deliberare la 'chiusura' dell'associazione. In ogni caso, la procedura da seguire per lo scioglimento dell'associazione è *libera* ma va deliberato in assemblea *straordinaria* con il quorum deliberativo dei soci. È comunque da ritenersi *esclusa* una ripartizione dell'eventuale patrimonio *residuo* fra gli *associati*.

Come è regolata la privacy in una associazione?

La **privacy** è regolata dal *Codice in materia di protezione dei dati* del 2003 che detta una serie di *adempimenti* per *tutelare* i **dati personali** (e, in particolare, i **dati sensibili**) che vengono *trattati*. È necessario, quindi, per una associazione, individuare le persone che devono gestire gli adempimenti della *privacy* e predisporre le relative *lettere di incarico*.

Devono, inoltre, essere rispettate *misure minime di sicurezza* prescritte dalla normativa per trattare i dati con *strumenti elettronici*. In particolare, è obbligatorio *redigere*, ed annualmente *aggiornare*, il **Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS)**, per trattare dati sensibili con *strumenti informatici*.

3. Il finanziamento e il sostegno



Quali sono le principali fonti di 'finanziamento' pubblico per le associazioni?

I **contributi pubblici** per le associazioni possono provenire dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali.

Unione Europea

- Contributi *direttamente* erogati dalla Commissione Europea (*contributi diretti*)
- Contributi *indirettamente* erogati – tramite la Regione – dalla Commissione Europea (*fondi strutturali*)

Stato

- Contributi *ministeriali*
- Proventi *5 per mille*
- Agevolazioni *fiscali* generali e settoriali (*trasferimenti indiretti*)

Regione

- Contributi *regionali*
- Agevolazioni fiscali (*trasferimenti indiretti*)





Enti Locali

- Contributi delle *Province*
- Contributi delle *Zone socio-sanitarie* (es: contributi delle *Società della Salute*)
- Contributi (in denaro o in natura) dei *Comuni*
- Contributi, rimborsi spese o corrispettivi specifici per attività *convenzionali* con enti locali, Asl, aziende pubbliche di servizi (*affidamento diretto o gara d'appalto*).

Quali sono le principali fonti di 'finanziamento' privato per le associazioni?

Per *contributi* da soggetti *privati* (cittadini, imprese, fondazioni e associazioni di imprese, fondazioni bancarie, ...) si intendono risorse finanziarie *volontariamente* conferite attraverso attività di *fund raising* (raccolta fondi).

Contributi *significativi* per il sostegno dell'attività delle associazioni possono provenire anche dalle *fondazioni di impresa* e da *fondazioni bancarie*.



cap 3. Il finanziamento e il sostegno

Il Cesvot: chi è e cosa fa?

Il Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana opera dal 1997, secondo la normativa nazionale, con lo scopo di “*sostenere e qualificare l’attività di volontariato*”. A tal fine eroga le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali”.

Attualmente è gestito da *26 associazioni di volontariato a valenza regionale* ed è presente sul territorio regionale con *11 Delegazioni territoriali*. Il Cesvot ha scelto di articolarsi in Delegazioni per stabilire un contatto più diretto con le associazioni e per favorire una maggiore partecipazione all’attività del Centro.

Attraverso la sede regionale e le sedi territoriali, offre *servizi di formazione, consulenza, informazione e assistenza* alle oltre 3 mila associazioni di volontariato toscane. Il Cesvot favorisce, inoltre, *il lavoro in rete e la sinergia tra volontariato e istituzioni* e, grazie a bandi e servizi ad hoc, *sostiene progetti d’intervento e corsi di formazione* promossi dalle associazioni di volontariato.



4. Gli associati



Quali sono i diritti e i doveri degli associati?

I *diritti* e i *doveri* degli associati sono regolati nel contratto associativo.

Fra i **diritti degli associati** troviamo quelli di: partecipare alle assemblee, votare nelle assemblee, svolgere il lavoro volontario concordato, dimettersi dall'associazione.

Fra i **doveri degli associati** troviamo quelli di: rispettare le norme statutarie, rispettare le deliberazioni assembleari e consiliari, versare la quota associativa.

Come possono aderire nuovi associati?

Il contratto associativo deve indicare le *condizioni* per l'**ammissione** degli associati; in particolare, devono essere fissati i *requisiti personali* sulla cui base valutare la loro richiesta di ammissione.



Quando un associato cessa il proprio rapporto con l'associazione?

L'associato può *cessare* il proprio rapporto con l'associazione nei seguenti 3 casi: **recesso**, **esclusione** e **morte**.

L'associato può *recedere* dall'associazione quando vuole, a patto che non si sia impegnato a farne parte per un tempo determinato.

L'associazione può *escludere* l'associato per *gravi motivi* corrispondenti a gravi inadempienze.

Con la *morte* del socio cessa il rapporto associativo, salvo che la trasmissione sia consentita dal contratto associativo.

Quali sono le responsabilità degli associati e degli amministratori?

Le tipologie di **responsabilità** sono di carattere **civile, tributaria – amministrativa e penale**.

Dei debiti (*obbligazioni*) contratti dalle persone che rappresentano l'associazione non riconosciuta, risponde la stessa con il *fondo comune* e, personalmente e solidalmente, le persone che hanno agito *in nome e per conto* dell'associazione.

Nelle associazioni non riconosciute, le *sanzioni amministrative* relative ai *rapporti fiscali* colpiscono la persona che ha commesso la violazione.

Non vi è *responsabilità penale* dell'associazione (riconosciuta e non), ma solo della persona che commette il reato.



5. L'organizzazione di volontariato (Odv)

Cos'è una organizzazione di volontariato?

L'**organizzazione di volontariato** è disciplinata dalla *Legge 11 agosto 1991, n. 266*.

Persegue esclusivamente *fini di solidarietà* e, quindi, non ha *finalità di lucro*.

Gli associati devono essere **volontari**, cioè devono svolgere la propria attività nell'associazione in modo *personale, spontaneo e gratuito*.

Le organizzazioni di volontariato possono assumere **lavoratori dipendenti** o avvalersi di *lavoratori autonomi* solamente per *qualificare* l'attività da esse svolte.

Quali sono i benefici per una organizzazione di volontariato?

Le organizzazioni di volontariato possono *isciversi* nel **registro regionale del volontariato**. La *domanda di iscrizione*, con i relativi *allegati*, deve essere *presentata* al Presidente della *Provincia* dopo 6 mesi dalla costituzione.



I principali *benefici* delle organizzazioni di volontariato *iscritte* sono i seguenti:

- accesso ai *contributi pubblici*
- finanziamenti su *progetti sperimentali* con il ‘fondo per il volontariato’
- stipula *convenzioni* con gli enti pubblici (Asl, Ospedali, Enti locali, ...)
- partecipazione alla *consulta regionale* del volontariato
- *flessibilità dell’orario di lavoro* per i propri volontari
- *agevolazioni fiscali*



cap 5. L'organizzazione di volontariato (Odv)



Quali sono gli adempimenti per una organizzazione di volontariato?

I principali *adempimenti* per una organizzazione di volontariato sono i seguenti:

- divieto di *retribuire i volontari*: essi possono soltanto ricevere i rimborsi spese effettivi (documentati) per le spese sostenute (viaggio, vitto, telefono, ...)
- obbligo di tenere un libro degli associati, denominato *registro degli aderenti*
- obbligo di *assicurare* i volontari contro gli *infortuni e le malattie e per la responsabilità civile*
- obbligo di conservare la *documentazione* relativa alle risorse economiche ricevute

6. L'associazione di promozione sociale (Aps)

Cos'è una associazione di promozione sociale?

L'associazione di promozione sociale è disciplinata dalla *Legge 7 dicembre 2000, n. 383*.

Svolge attività di *utilità sociale*, rivolta sia ai *terzi* che ai propri *associati*, *senza fini di lucro* e nel pieno rispetto delle libertà e dignità degli *associati*.

La Legge ammette che alcuni *associati* e/o alcune *cariche associative* (ad esempio, gli amministratori) siano *retribuite* dall'associazione con rapporto di lavoro dipendente o autonomo.

L'associazione di promozione sociale è una forma associativa *simile* - nella struttura, nel funzionamento e nei benefici concessi - all'associazione di volontariato.

Si distingue da quest'ultima soprattutto per i seguenti 3 aspetti:

- il vincolo dell'inserimento di *volontari* è più attenuato poiché anche gli associati possono essere *retribuiti*
- nelle associazioni di promozione sociale la Legge prevede più *agevolazioni fiscali e finanziarie*
- solo nelle associazioni di promozione sociale c'è la possibilità di iscriversi ad un *registro nazionale*



Quali sono
i benefici per
una associazione
di promozione
sociale?

Le associazioni di promozione sociale possono *isciversi* nel **registro regionale delle associazioni di promozione sociale**. La *domanda di iscrizione*, con i relativi *allegati*, deve essere *presentata* al Presidente della *Provincia* nel cui territorio ha sede legale l'associazione, dopo 1 anno dalla costituzione.

Le associazioni di promozione sociale *iscritte* possono avere i seguenti *benefici*:

- ricevere *contributi* dagli enti pubblici, dall'Unione europea e dagli organismi internazionali
- svolgere prestazioni di servizi su *convenzione* con enti pubblici (comuni, province, Asl, ...)

cap 6. L'associazione di promozione sociale (Aps)

- ottenere *finanziamenti* su progetti sperimentali del Ministero del Welfare
- ottenere *flessibilità* dell'orario di lavoro per i propri volontari
- ottenere, da parte degli enti pubblici, *l'utilizzo gratuito di beni mobili ed immobili*
- essere autorizzate, temporaneamente, alla *somministrazione di bevande ed alimenti* (es: gestione di bar) ed all'esercizio di *attività turistiche e ricettive* (es: case per ferie)
- usufruire di ulteriori *agevolazioni fiscali*

Quali sono gli adempimenti per una associazione di promozione sociale?

I principali *adempimenti* per una associazione di promozione sociale sono i seguenti:

- redazione, nella *forma scritta*, del contratto associativo
- obbligo di avvalersi *prevalentemente* del *lavoro volontario* (rispetto a quello retribuito) dei propri associati
- clausole specifiche da inserire negli *atti costitutivi* e *statuti*

7. Le altre forme associative

Cos'è
un circolo?

Il **circolo** è una associazione (spesso di *promozione sociale*) costituita tra cittadini, con *finalità ricreative, culturali o sportive*.

Deve svolgere la propria attività *senza fini di lucro*, a beneficio dei propri associati, in *spazi non aperti al pubblico*.

All'interno dei circoli, siano essi **'affiliati'** o non affiliati ad *enti nazionali*, è possibile effettuare la **somministrazione di alimenti e bevande** (gestione del *bar*) ai soli associati.





Cos'è
una Organizzazione
non governativa
(Ong)?

L'**Organizzazione non governativa** opera nel campo della *cooperazione allo sviluppo* e della *solidarietà internazionale*. Il *riconoscimento* e l'iscrizione in un apposito *albo* tenuto dal Ministero Affari Esteri, avviene se la Ong:

- *realizza programmi* a breve e medio periodo nei Paesi in via di sviluppo
- seleziona, forma e impiega *volontari* in servizio civile
- effettua attività di *formazione* in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo

Cos'è una
Associazione sportiva
dilettantistica (Asd)?

Lo **sport** può essere praticato singolarmente o in gruppo, *senza fini competitivi* oppure gareggiando con altri sportivi: in quest'ultimo caso si parla di *agonismo sportivo*.

Una **associazione sportiva dilettantistica** è una associazione che promuove, in forma organizzata e *senza fini di lucro*, la pratica sportiva, mettendo a disposizione dei propri associati le strutture, le attrezzature e gli allenatori per lo svolgimento della stessa.





Cos'è una
Organizzazione
non lucrativa
di utilità sociale
(Onlus)?

La **Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale)** è una *qualifica* che rileva solo ai fini *fiscali*. Può essere acquisita cioè da tutte le *forme associative* che abbiamo visto in precedenza, per ottenere *esenzioni o riduzioni* delle imposte, oppure *semplificazioni* contabili o delle procedure tributarie.

L'attività delle Onlus è rivolta essenzialmente a persone 'svantaggiate' (in relazione a condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari), oppure a membri di *comunità estere* limitatamente agli aiuti umanitari.

Alcuni enti sono considerati **Onlus di diritto** (es: *organizzazioni di volontariato* iscritte e *organizzazioni non governative* riconosciute), indipendentemente dal rispetto dei requisiti previsti dalla Legge per la generalità delle Onlus stesse.

Altre Onlus sono invece 'per scelta' poiché devono effettuare una *comunicazione* alla Direzione Regionale delle Entrate competente.

Le delegazioni territoriali

AREZZO

Via G. Monaco, 25/4 - 52100 Arezzo
Tel. 0575 299547 - Fax 0575 293044

del.arezzo@cesvot.it

EMPOLI

Via Salvagnoli, 34 - 50053 Empoli (FI)
Tel. 0571 530165 - Fax 0571 535977

del.empoli@cesvot.it

FIRENZE

Via Ricasoli, 9 - 50122 Firenze
Tel. 055 2654558 - Fax 055 2679407

del.firenze@cesvot.it

GROSSETO

Via Ginori, 19 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 418447 - Fax 0564 420154

del.grosseto@cesvot.it

LIVORNO

Via degli Asili, 35 - 57126 Livorno
Tel. 0586 219632 - Fax 0586 836859

del.livorno@cesvot.it

LUCCA

Via Mazzini, 70 - 55100 Lucca
Tel. 0583 316914 - Fax 0583 318512

del.lucca@cesvot.it

MASSA CARRARA

Via Solferino, 2/a bis - 54033 Carrara
Tel. 0585 779509 - Fax 0585 757700

del.massa-carrara@cesvot.it

PISA

Via Sancasciani, 35/37 - 56125 Pisa
Tel. 050 503861 - Fax 050 2209213

del.pisa@cesvot.it

PISTOIA

Via San Bartolomeo, 13/15 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 977542 - Fax 0573 307214

del.pistoia@cesvot.it

PRATO

Via Cambioni, 35 - 59100 Prato
Tel. 0574 442015 - Fax 0574 443861

del.prato@cesvot.it

SIENA

Via Fontebranda, 95 - 53100 Siena
Tel. 0577 247781 - Fax 0577 219202

del.siena@cesvot.it



Unione Province Toscane



UPI - TOSCANA

Palazzo Medici Riccardi, via Cavour, 1
Telefono 05527601 - Fax 055218226

CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

sede operativa: via Ricasoli, 9 - 55122 Firenze - Sede legale: via de' Martelli, 8 - 50129 Firenze
tel. 055 271731 - fax 055 214720 - Numero verde 800 005 363 - info@cesvot.it - www.cesvot.it